Christophe Losfeld, *Politesse, morale et construction sociale. Pour une histoire des traités de comportement (1670-1788)*

Simón Gallegos Gabilondo

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5011>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5011

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2011

Paginazione: 640

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Simón Gallegos Gabilondo, «Christophe Losfeld, *Politesse, morale et construction sociale. Pour une histoire des traités de comportement (1670-1788)*», *Studi Francesi* [Online], 165 (LV | III) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5011> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5011>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Christophe Losfeld, *Politesse, morale et construction sociale. Pour une histoire des traités de comportement (1670-1788)*

Simón Gallegos Gabilondo

NOTIZIA

CHRISTOPHE LOSFELD, *Politesse, morale et construction sociale. Pour une histoire des traités de comportement (1670-1788)*, Paris, Honoré Champion, 2011, pp. 479.

- 1 La redazione di manuali di comportamento costituisce un singolare incrocio di elementi provenienti dai campi più diversi, che vanno dalla storia sociale alla storia delle idee. Delegittimare o restaurare determinati costumi implica una mediazione tra ambiti eterogenei, dal cui dialogo emergono, in controluce, fondamentali questioni estetiche e filosofiche. Attraverso le più diverse argomentazioni, i loro autori hanno consigliato o sconsigliato forme di comportamento, le quali costituiscono di per sé un oggetto di ricerca di natura eterogenea. Esso può, infatti, essere esaminato nello studio della storia dei costumi sociali, della secolarizzazione della morale cristiana oppure dei rapporti tra ceti sociali.
- 2 Il libro di Christophe Losfeld, che affronta il problema con grande competenza e chiarezza, si concentra sulla letteratura francese dei secoli XVII e XVIII che riprende e rielabora la tradizione italiana di Baldassare Castiglione. Attraverso un'analisi documentata e approfondita, emerge sullo sfondo non tanto una secolarizzazione lineare, quanto piuttosto la complessità del processo in base al quale i codici morali ereditati dal passato vengono aggiornati secondo le nuove estetiche dei costumi e le pedagogie che recepiscono i codici della vita sociale. Attraverso gli autori presi in esame si delinea un gioco di convenzioni che mescola la tendenza alla normalizzazione

con il bisogno di distinzione sociale. All'interno della diversità di questa letteratura, prescrittiva di codici e di ricette di buone maniere, emerge una visione sulla natura umana largamente diffusa nei trattati, secondo la quale essa necessita *a priori* di una correzione. Da questo punto di vista, gli interpreti di tale bisogno emergono tanto fra i teorici della *politesse* quanto fra quelli della *civilité*, con la notevole eccezione di Rousseau, che fu critico di entrambe, al quale è dedicata una parte del libro.

- 3 Al di là della storia dei costumi, i manuali di comportamento non mancano di risonanze politiche, in quanto il loro significato non può che essere vincolato alle gerarchie sociali. In un certo senso, creare nuovi codici è anche ripensare i rapporti sociali ed eventuali aperture dei ceti nobili o aristocratici. Non è forse un caso, infatti, che la maggior parte di coloro che con somma pazienza hanno scritto o letto intorno ai principi della cortesia non sempre appartenessero ai ceti più elevati, i quali non potevano che disprezzare i ricettari di cui non avevano bisogno, quasi potessero comportarsi e vivere naturalmente nel modo che altri, condannati all'artificio, cercavano di catturare.